

"Il fine può giustificare i mezzi, purché ci sia qualcosa che giustifichi il fine" LEON TROTSKY

ANNO LX - N. 9 - DICEMBRE 2008

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO e-mail: redincontro@gmail.com - Tel. + Fax 011.521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1949

Abbonamento annuo € 9,00 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 25,00 - Conto corrente postale 26188102 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

"Negli affari le cose migliori da fare sono quelle semplici, ma farle è molto difficile" WARREN BUFFETT

Prezzo € 0,90

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

VOTATA DALL'ASSEMBLEA DELL'ONU A PARIGI NEL 1948

LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

Il 10 dicembre 1948 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, riunita al Palazzo Chailot di Parigi, nell'ancor inedito numero dei suoi componenti, approvava con 48 voti favorevoli, nessuno contrario e 8 astensioni (Arabia Saudita, Bielorussia, Cecoslovacchia, Giugoslavia, Polonia, Sud Africa, Ucraina, URSS) il testo della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo". Inoltre la ricorrenza del 10 dicembre fu riconosciuta come "Giornata internazionale dei Diritti Umani".



Declaration universelle des droits de l'homme 1948-1988

Mumbai, le migliaia di persone in fuga dal conflitto nella regione del Congo, le ulteriori centinaia di migliaia intrappolate in condizioni terribili nel Darfur, e Gaza e nel nord dello Sri Lanka e infine una recessione economica globale che potrebbe spingere altri milioni nella povertà, creano una pressante piattaforma d'azione sui diritti umani.

AMNESTY INTERNAZIONALE ha messo in guardia i governi dal fare marcia indietro sui diritti umani in nome della sicurezza. I governi hanno il dovere di proteggere dal terrorismo, ma il carcere a tempo indeterminato senza accusa, né processo, la giustificazione e la pratica della tortura e l'erosione del primato della legge non rendono il mondo un luogo più sicuro.

AMNESTY INTERNAZIONALE ha chiesto ai governi di proteggere i diritti economici e sociali con pari vigore rispetto ai diritti civili e politici. "Il pregio della Dichiarazione è costituito dall'universalità e dall'indivisibilità. I diritti umani sono universali: ogni persona nasce libera ed eguale in dignità e diritti".

Nell'ultimo anno sono stati adottati altri 10 trattati internazionali, una guida che, se da un lato è ispirata ai principi di Parigi, e dall'altro lato è stata spesso tradita dalla Storia, che dal 1948 ad oggi ha contato oltre 150 guerre e milioni di morti.

ABBONAMENTI PER IL 2009

Con il prossimo numero il nostro mensile entrerà nel 61° anno di ininterrotta pubblicazione e di fedeltà al suo programma politico-culturale a difesa dei diritti civili, contro ogni discriminazione di razza, religione, ideologia e contro ogni minaccia autoritaria, per la pace e la collaborazione internazionale.

Per garantire la vita de L'INCONTRO invitiamo i lettori a spedirci l'abbonamento ordinario (euro 9) o quello sostenitore (euro 25 o più) o quello per l'estero (euro 25).

SECONDO IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

LA CHIESA NON SI OPPOSE ALLE LEGGI RAZZIALI FASCISTE

Nel 70° anniversario della legislazione fascista contro gli ebrei, il presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini, ha ricordato, con un discorso Montecitorio, quell'infausto evento, alla presenza di Renzo Gaetana, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

"L'ideologia fascista - ha affermato Fini - non spiega da sola l'infamia delle leggi razziali. Resta il domandarsi perché la società italiana sia stata adeguata nel suo insieme e perché, salvo talune luci, si sia lasciata condizionare dalle istanze razziste registrate manifestazioni particolari di resistenza...".

A sua volta Renzo Gaetana, dicendosi d'accordo con il presidente della Camera nel suo intervento in Parlamento, ha detto: "In quel periodo non ci fu una politica di apertezza del razzismo, di opposizione al genocidio degli ebrei...".

"Poiché ha auspicato un'approfondita riflessione storica sul ruolo avuto dalla Chiesa. Devono ancora essere aperti archivi, da cui possono emergere ulteriori verità, che non si scissano a portare avanti gli studi archivistici...".

PERISCOPIO

E' TORNATA TANGENTOPOLI

L'incriminazione del Presidente della Regione Abruzzo, Del Turco, e successivamente l'arresto del sindaco di Pescara, i quali hanno fatto vincere il PDL alle elezioni regionali e assegnato al On. Di Pietro, patrono di "Mani Pulite", il 15% dei voti sono segni di un cambiamento culturale e morale della politica...

PENSIONI

La Corte di Giustizia europea ha condannato l'Italia per la discriminazione alle donne in quanto in pensione ad un'età inferiore a quella fissata per gli uomini... La situazione è allarmante al punto che il Presidente della Repubblica è intervenuto ammonendo il mondo politico con un "improvviso culturale e morale della politica" a livello della classe di governo...

LO STERMINIO DEGLI EBREI

DECISO DA GERARCHI NAZISTI NELLA CONFERENZA A WANNSEE

Nella tragica storia del genocidio ebraico non "loocausto" che ha un preciso e diverso significato ad opera dei nazisti, perpetrato dal 1943 al 1945, un posto di particolare rilievo ha avuto - a detta di innumerevoli storici ed autori di ogni Paese - un evento che si è svolto nel 1942 nella villa situata ai numeri 56 - 58 Am Grossen Wannsee, sulle rive del lago omonimo, a 30 km circa a sud-est di Berlino, noto come "Conferenza di Wannsee".



La grande maggioranza di storici e autori concorda nel riferire che fu proprio in quell'occasione che venne definita l'eliminazione di tutti gli ebrei d'Europa, nell'ambito di quella "Soluzione finale" ("Endlösung") auspicata dai gerarchi SS. Quanto avvenne e quanto fu detto in quella riunione resta però un mistero, poiché di essa non c'è giunto alcun verbale, né una registrazione dell'intervento di ciascuno dei presenti in quanto quello redatto dal segretario della riunione è andato smarrito o, più probabilmente, è stato fatto sparire.

Di essa sono oggi a conoscenza soltanto le confuse e spesso contraddittorie testimonianze passate attraverso vari processi di Norimberga (specie quello ai Ministri del Reich - novembre 1947/ aprile 1949) e la deposizione di Adolf Eichmann al suo processo tenutosi a Gerusalemme nel 1962, oltre a un unico documento originale, il cosiddetto "Wannsee Protokoll", attualmente in possesso degli archivi dell'OSS (ora CIA) a Langley (USA). Per cercare di capire il vero significato e la funzione di questa riunione sarà utile una rivisitazione critica di questo "Protokoll" (assai poco noto sui nostri dettagli) che possa giustificare la presenza di un documento così importante.

Fino a quando il "Wannsee Protokoll" n. 16 (cioè sessiduesima copia di oltre 29 andate perduto), classificato dalla Gestapo come "Geheime Reichsangelegenheit" ("Documento segreto del Reich") incidentalmente scoperto nel marzo 1947 dall'OSS (Office of Strategic Services - servizio segreto USA) nel corso degli esami sui documenti originali presentati a Norimberga al processo ai Ministri del Reich?

Non è tutto qui e che venne invitata la riunione e chi vi fu invitato, e a quale titolo. Il 20 gennaio 1942 l'SS Obergruppenfuhrer (generale) Heinrich Himmler, capo della Gestapo (Geheime Staat Polizei = Polizia segreta di Stato), dell'SD (Sicherheitsdienst = Servizio di sicurezza) e del Reich (Reich = sicherheitsamt = Ufficio centrale per la sicurezza del Reich) - uno degli uomini più potenti dell'apparato nazista - su ordine del Maresciallo dell'aria Hermann Goering, Reich - ministro e coordinatore della politica ebraica del Reich, convocò a Wannsee una riunione di lavoro, ma giustificò la loro assenza, Hans WITTE, Rappresentante del Ministro dell'Ufficio per la preservazione della razza tedesca. I presenti: il più importante e numeroso comprendeva i rappresentanti dei Ministri con responsabilità nelle questioni ebraiche e cioè: Ministri degli Interni, Giustizia, Esteri e soprattutto quello del Territorio occupati all'Est, e coloro che facevano parte della Cancelleria del Reich. Il secondo gruppo era formato dai rappresentanti del NSDAP (Nazionalsocialista - Deutsche Arbeiter - Partei = Partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi) e Uffizi SS (Schutz Staffeln = Guardie di sicurezza) aventi speciali interessi nelle questioni razziali e di insediamenti nei Paesi occupati. Questi erano sottoposti a un completo controllo da parte di un ufficio di nome "Reinjuden" e per quelli

parte ufficiale della rapidiissima riunione, durata circa un'ora e mezza, al termine della quale si festeggiarono i risultati conseguiti con un cameratismo rinfrescato da birra, cognac, champagne francese e sigari cubani? Analizzando il "Protokoll" si rileva innanzitutto che si parla di un prelievo di ebrei da parte dei Territori occupati all'Est; 2) Dr. Georg LEIBBRANDT, Reichsminister per i Territori occupati dell'Est; 3) Dr. Wilhelm STUCKART, Segretario di Stato del Ministero dell'Interno; 4) Dr. Martin LUTHER, Segretario di Stato rappresentativo al Piano Quadrilaterale di Goering; 5) Dr. Roland FREISLER, Segretario di Stato del Ministero della Giustizia; 6) Dr. Joseph BUEHLER, Segretario di Stato del Generalgouvernement polacco; 7) Dr. Martin LUTHER, Sottosegretario di Stato, Ufficio scritto da Hitler nel suo "Mein Kampf" nel 1924; 8) Friedrich KRITZINGER, Direttore ministeriale della Cancelleria del Reich; 9) Gerhard KLOPFER, SS Oberfuhrer, Segretario di Stato della Cancelleria NSDAP; 10) Otto HOFMANN, SS Gruppenfuhrer, Rappresentante Ufficio Razza e Insediamenti; 11) Heinrich MUELLER, SS Gruppenfuhrer, Capo Stato Maggiore GESTAPO; 12) Adolf EICHMANN, SS Obergruppenfuhrer (generale), rappresentante per le questioni ebraiche; 13) Dr. Eberhard SCHOENGRATH, SS Oberfuhrer, Capo SIPO e SD nel Generalgouvernement; 14) Dr. Rudolf LANGE, SS Sturmbannfuhrer, Comandante SIPO per la Lettonia e Commissario per la sicurezza "Ostland"; 15) Rolf GUENTHER, Segretario particolare di Heideich; 16) Reinhard Heydrich, SS Gruppenfuhrer, che venne invitato a giustificazione la loro assenza, Hans WITTE, Rappresentante del Ministro dell'Ufficio per la preservazione della razza tedesca. I presenti: il più importante e numeroso comprendeva i rappresentanti dei Ministri con responsabilità nelle questioni ebraiche e cioè: Ministri degli Interni, Giustizia, Esteri e soprattutto quello del Territorio occupati all'Est, e coloro che facevano parte della Cancelleria del Reich. Il secondo gruppo era formato dai rappresentanti del NSDAP (Nazionalsocialista - Deutsche Arbeiter - Partei = Partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi) e Uffizi SS (Schutz Staffeln = Guardie di sicurezza) aventi speciali interessi nelle questioni razziali e di insediamenti nei Paesi occupati. Questi erano sottoposti a un completo controllo da parte di un ufficio di nome "Reinjuden" e per quelli

quasi tutti i suoi giuristi nella

Hydrich nel maggio 1942 fu giustiziato a Praga mentre viaggiava in aereo. Il mobile da due mesi era in carcere in esilio a Londra paracadutasi al fine. Per appressarsi alla cittadina di Lidice fu distrutta dai nazisti che massacrarono la popolazione.

(segue a pag. 2) Gustavo Ottolenghi



# LA CONFERENZA A WANSEE E BASTATA UNA MANICATA DI PASTICCINI PER RIPRISTINARE FONDI DESTINATI A SCUOLE PRIVATE



La villa sul lago di Wannsee che ospitò i capi nazisti

figli del genere "Mischling" dovrà essere internati nel "Ghetto per anziani" ed i figli saranno considerati come di sangue tedesco.

Nel caso di nozze tra un "Mischling" di 1° grado essi dovranno essere entrambi evacuati se senza figli, o internati nel "Ghetto per anziani" se con figli. In merito ai "Mischling" di 1° grado essi dovranno essere entrambi evacuati se senza figli, o internati nel "Ghetto per anziani" se con figli. In merito ai "Mischling" di 2° grado essi dovranno essere entrambi evacuati se senza figli, o internati nel "Ghetto per anziani" se con figli.

Nel caso di nozze fra un "Mischling" di 1° grado e uno di 2° grado entrambi i coniugi ed i loro figli dovranno essere evacuati (in quanto quei figli avrebbero un sangue ebreo pericolosamente più forte di quello dei "Mischling" di 2° grado).

Una grave tragica pianificazione, studiata con teutonica precisione, veniva contemplata per la prima volta e caldeggiata dal segretario di Stato negli Interni Stuckert, la sterilizzazione ("Entkeimung" per "Mischling" di 1° grado discriminati che preferissero sottoporsi volontariamente a questo trattamento in alternativa all'evacuazione).

In realtà, in quel particolare momento, non furono pochi (alcune centinaia) i "Mischling" di 1° grado che si sottoposero a sterilizzazione. In merito ai "Mischling" di 2° grado essi dovranno essere entrambi evacuati se senza figli, o internati nel "Ghetto per anziani" se con figli.

Al fine di questa enunciazione, Heydrich chiese l'approvazione di tutto quanto detto, e dopo alcune insignificanti richieste di chiarimenti da parte di Stuckert, Neumann, Hoffmann e Bulher, ottenuta l'approvazione, dichiarò chiusa la seduta, raccomandando a tutti di impegnarsi per realizzare al più presto quanto concordato, senza allarmare le popolazioni interessate. Successivamente il segretario Guehenne inviò a ciascun partecipante copia del "Protokoll" (le forse anche del Verbale propriamente detto). Alcuni di essi, pur rilevando che i loro interventi non risultavano riportati o corretti, sottoscrissero insieme agli altri il "Protokoll" del "Verbale" in senso per se tracce.

Questo è tutto quanto di certo e obiettivo si sa della famosa "Conferenza di Wannsee" (il documento è in realtà nei documenti ufficiali del Reich (e quindi anche nel "Protokoll") sono reperibili soltanto parole come "Sonderbehandlung" (trattamento speciale), "Saubereitung" (bonifica o purga), "Wohnsitzverlegung" (trasferimento di residenza) "natuerliche Verminderung" (determinato naturale) per quanto concerne la questione ebraica, secondo la subdola burocrazia del "linguaggio eugenetico" proprio degli SS, mentre non compariva mai il nome di "Juden" (giudei) (accezione), "Gruppenmord" (genocidio), "Vernichtung" (sterminio), "Erschiesung" (fucilazione), "Vergiftung" (avvelenamento) o "Vergasung" (gasazione).

Non è azzardato, ed anzi è assai probabile ritenere che esse siano implicitamente comprese in quegli "approvati" ebrei scampati alla morte per sfinimento da lavoro pesante, in quanto non si vede quali avrebbero potuto essere altri "trattamenti" atti a raggiungere lo scopo della loro eliminazione. E anche se nel "Protokoll" di questi "trattamenti" non si fa esplicita menzione essi erano invece giacovamente e tragicamente chiari alla luce di quanto atteso dai nazisti in tutta Europa dal 1943.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare dissidui postali.

Giulio Tremonti era noto fino ad oggi come il più rigoroso, persino spietato ministro dell'Economia, tanto da essere stato soprannominato "l'Inferno". Qualcuno, non solo dell'Opposizione ma anche della maggioranza, gli chiedeva di allargare i cordoni della borsa e di cangiare dei pensionati o dei licenziati o dei precari?

Non, non si possono purtroppo sfiorare le cifre del bilancio, rispondeva il nostro ministro. Nel caso di nozze tra un "Mischling" di 1° grado e uno di 2° grado entrambi i coniugi ed i loro figli dovranno essere evacuati (in quanto quei figli avrebbero un sangue ebreo pericolosamente più forte di quello dei "Mischling" di 2° grado).

Eppure negli scorsi giorni il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

La manovra è un atto di governo, non una questione di principio. Il ministro Tremonti ha detto: «Ha trovato i soldi per addormentare il mio governo». La notizia dal Vaticano è aumentata lo stanziamento di fisco in bilancio per le scuole cattoliche. Contro il taglio o la abolizione delle scuole cattoliche contro il governo Berlusconi e il suo ministro delle Finanze.

«... allora, che facciamo? Per rispondere alle esigenze delle scuole cattoliche butteremo alle ortiche l'articolo 33 della Costituzione?»

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside. Dopo aver letto le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Antifascismo  
Carlo Galante Garrone: «Viva il Capomastro» detti musulmani di Gheddafi e dai discorsi, riedizione nel decimo anniversario della morte dell'autore con prefazione di Gian Carlo Caselli, editore Paolo Caramanna, Torino, 2007, euro 13,80.

È una raccolta di detti musulmani e di discorsi di Gheddafi e dai discorsi, riedizione nel decimo anniversario della morte dell'autore con prefazione di Gian Carlo Caselli, editore Paolo Caramanna, Torino, 2007, euro 13,80.

Miriam Mafai (da LA REPUBBLICA del 6 - XII - 08)  
A TERMI IL CROCIFFISSO NEL CASSETTO DELLA SCUOLA

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

Entrata in classe, prende il crocifisso e lo ripone nel cassetto. Ai termini della lezione lo riprende con il pseudonimo Isidoro Fazio e le scorse settimane seguite alla sentenza del Tribunale di Valladolid - che ha chiesto alla scuola pubblica di pagare il costo di un crocifisso per il preside.

d'un fenomeno che ha provocato persecuzioni nei secoli da Alessandra d'Egitto ad Auschwitz.

"A differenza delle streghe - scrive l'autore gli ebrei sono stati oggetto sempre e costantemente di accuse della natura più disparata. Dapprima come assassini di Cristo, poi come usurari, quindi come adepti di una setta misteriosa intenta ad una congiura di dimensioni internazionali, infine come esseri razionalmente inferiori che il popolo espulso avrebbe dovuto isolare, privare dei diritti fondamentali, uccidere incondizionatamente.

Il libro riporta le tesi di numerosi studiosi e ricercatori sottoponendole a valutazioni critiche. Questo vastissimo panorama di interpretazioni è molto interessante, ma risulta appesantito da una prolissità che non rende agevole la lettura del testo. Comunque, è un'opera che autorevolmente si inserisce nella stessa tradizione del concetto di antisemitismo.

Lorena Cutugno  
Sport  
Nico Ivaldi: «Quando la Juve era in B» le 12 partite del purgatorio bianconero scritte da Roberto Becchetti, editore Giunti, Bologna, 2008, euro 13.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

L'Autore, noto pubblicista torinese, ha dedicato stavolta il suo impegno letterario, non più a viaggi in terre lontane, diari e inchieste, ma allo sport e precisamente alla squadra di calcio preferita, quella Juventus che ormai da oltre un secolo è seguita da schiere di appassionati.

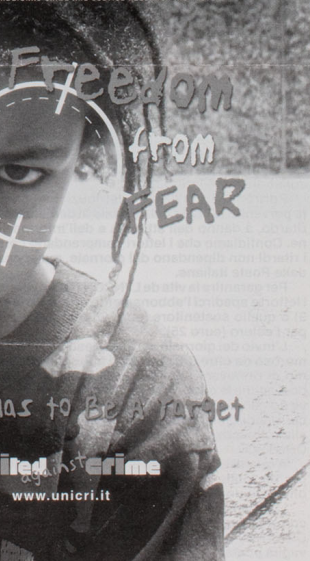
# Tribunale Civile di Torino

## DIChIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso n. 6672/08 di RG, i signori Carelli Eugenio e Giorgi Vilman hanno chiesto al Tribunale di Torino di dichiarare la morte presunta del loro rispettivamente padre e marito sig. CARELLI RICCARDO, nato a Monbercelli il 15.11.1914, res. in Torino C. G. Ferraris 51, scomparso e già dichiarato assente a decorrere dal 9.11.1998 del medesimo Tribunale con sentenza 2801 del 23 - 30.3.2001. Si invita chiunque avesse notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Torino (Giudice istruttore Dr. Arisio) entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Claudio Mazzoleni

unieri  
advancing security, serving justice, building peace.



Invitiamo i Lettori a segnalare i nominati di persone o di associazioni culturali che gradirebbero ricevere copie di saggio del L'INCONTRO

Alfredo Ventura



L'OBBIETTORE CONDANNATO NEL 1949 DAL TRIBUNALE MILITARE

# PIETRO PINNA RIFIUTA DI COMPAGNARE LE ARMI

Pubbllichiamo alcune pagine del libro "FIORI NEI CAMIONI" di Amoreno Martellini (edito da Sanzelli, Roma, 2006, euro 24,50) dedicato alla nonviolenza e all'antimilitarismo nell'Italia del Novecento.

Per i redattori di «Crimen» si sarà trattato senz'altro di un diverso. Il settimanale, molto diffuso all'epoca, si occupò di casi giudiziari, come a trovarsi e curiosi, ma, nonostante il suo serio sottotitolo recitasse «Settimanale di criminologia e polizia scientifica», aveva fama di indagine assai allo scandalo e di presentarsi, fin nella grafica, non certo come un'astera sece di disonestà e di giurisdizione, quanto piuttosto come un catalizzatore delle attenzioni più morbose che inevitabilmente il pubblico dei lettori riserva al conflitto nero. Ma fu proprio nel settembre 1949 il settimanale presentò con grande risalto un lungo articolo dedicato a un prologo per obiezione di coscienza rivolto al giudice Pietro Pinna. La grande foto di copertina in bianco e nero ci restituiva l'immagine di un giovane biondo, sorridente e nonostante le nuove striminzite, stretto fra due militari dall'espressione bonaria, attenti di essere introdotto nell'aula di Corteo. In quel momento, il 15 gennaio 1949, il giovane cuneese Rodrigo Castellano, appartenente alla Chiesa dei Pentecostali, si era rifiutato di indossare la divisa, il processo nel 1947 era stato giudicato colpevole e condannato, ma aveva usufruito dell'amnistia togliattiana ed era stato scarcerato. Poiché nel mese di luglio, nel gennaio del 1948, era il soldato di leva Enrico Ceroni di Casale Monferrato, testimone di Dio, a essere condannato per lo stesso reato dal tribunale militare di Torino, che gli aveva comminato cinque mesi e 20 giorni di carcere, con la sospensione di un anno dalla pena e la non iscrizione. Ma il processo a Pietro Pinna fu senza dubbio quello che fece più scalpore nell'Italia dei pentecostali. Un caso di battenti che con parole piene di commozione, venne sottolineato anche da Tatiana Tolstoj pochi mesi prima della sua esecuzione. Il passaggio di testimone. Durante il processo al giovane obiettore, Tatiana scrisse a Edmondo Maruccci: *"Un pleur de pleurs lisants en ces jours de neiges gens font. Les seules de combattre la guerre c'est de se refuser d'y prendre part. Ces malheureux souffrent, mais qu'ils n'ont pas le droit de mourir pour faciliter le chemin aux autres. Les fait que l'activité de Pinna a soulevé l'intérêt de la presse non que le public n'est pas indifférent à ces sortes de dévotion. On y pensera et peut-être l'intera-1-on. Je meurtur plus tranquillement en sachant que des gens pareils existent!"*

Il processo si celebrò all'aula di agosto, in una piccola aula del tribunale militare di Torino presieduta dal giudice Pinna e assistito dai pm, i giudici giornalisti e fotografi presenti, dai parenti e amici dell'imputato e da alcuni simpaticanti appartenenti ad associazioni pacifiste. La difesa affidata a due attivi frequentatori degli ambienti pacifisti nazionali, Umberto Calosso, Aldo Capitini e Edmondo Maruccci. Il dibattito in aula si svolse secondo un copione che sarebbe divenuto un capitolo in questo genere di processi: l'imputato, in apertura di dibattito ammise le imputazioni che gli venivano addebitate, dichiarò che non aver ubbidito agli ordini dei superiori e di non aver preso parte agli addestramenti militari. In tal modo svuotò di significato le dichiarazioni dei testimoni dell'accusa, militari e ufficiali presenti al momento della dichiarazione di disubbidienza resa dall'obiettore di coscienza, che ripeté la stessa scarsa efficacia, le modalità con cui si erano svolti i fatti. Poi vennero espunti i rapporti di confidenza dell'accusa e della difesa, ma non ebbero alcun effetto. Ma fu una sentenza di condanna che fu il punto di partenza per tutti i cittadini l'obbligo di concorre alla difesa della patria attraverso il servizio militare, e della non assunzione della stessa responsabilità di fronte a una eventuale aggressione. Il pubblico ministero concluse la sua requisitoria rimproverando la difesa con il suo atteggiamento di evasione sul terreno etico e filosofico, anziché sull'essenza del reato, «con conseguenze ineluttabilmente troppo ardite e irvincolabili per un pubblico ministero».

Non possiamo permetterci che si vada con troppi accenti fondamentalisti costitutivi; se come uomini possiamo indulgere a considerazioni di carattere etico - morale, come magistrato e militari dobbiamo attenerci scrupolosamente a quanto il codice ci impone. Tutto ciò che turba l'esercizio va guardato con occhio sospettoso e severo. Necessita una condanna severa, non tanto per il Pinna, quanto per i principi che voi - giudici rappresentate. Per questo chiedo che il soldato Pinna sia condannato per disubbidienza aggravata e continuata a 18 mesi di reclusione con le conseguenze di legge. La Chiesa cattolica sui temi dell'esistenza di una legge superiore a quella dello Stato e della superiorità militare dei Paesi che ammettono l'obiezione di coscienza, chiedono che l'imputato l'assoluzione con formula piena. Successivamente, Pietro Pinna, dopo aver risposto alle domande rivoltegli dal pubblico ministero e dal giudice, rese la sua dichiarazione finale, le cui argomentazioni ripeteva più o meno fedelmente quelle contenute nell'ammemorabile del Pinna, e fu scritto in cartella, a cui alcuni giornali avevano dato qualche risalto. In esso Pinna esponeva in forme schematiche le motivazioni e i principi ispiratori della sua scelta. Le prime erano radicate in un profondo senso di religiosità («tradizione della Chiesa cattolica che mi aveva saputo dare risposte soddisfacenti, né sotto l'aspetto spirituale, né dal punto di vista della dottrina sociale, alle esigenze di rifiuto assoluto della violenza che, affacciatesi nel suo animo fin dall'infanzia, erano venute a maturazione durante gli accadimenti dell'ultima guerra. Per quel che riguarda i principi ispiratori, Pinna, dopo aver chiarito che nella sua visione religiosa il valore dell'atto religioso è essenzialmente morale e che «il

**NUOVA CONDANNA**  
La nuova sentenza, pronunciata il 5 ottobre 1949, comminò altri otto mesi di reclusione all'obiettore, che venne rimesso nel carcere di Sant'Elmo. Le gravi irregolarità in fase istruttorie e di celebrazione del processo, però, non passarono inosservate. Nei giorni successivi lo stesso Calosso presentò un'interpellanza parlamentare al governo, parlando di «cimbriaggio legale» con i commissari generali militari ai danni di giovani obiettori. Ma l'azione del parlamentare socialista in sede istituzionale non si arrestò all'interpellanza: nel novembre successivo, infatti, presentò allo stesso Pinna, egli fece la messa più importante, presentando, insieme al democristiano Igino Giordani, la prima proposta di legge dell'Italia repubblicana per il riconoscimento di giustizia. Essa prevedeva per i giovani che si fossero formalmente dichiarati obiettori il passaggio obbligato all'attività di servizio militare, ma quest'ultimo avrebbe avuto facoltà, se riconosciuti fondati i motivi dell'obiezione, di destinare a servizi non armati, comunque non retribuiti, a una qualsiasi forma di collaborazione con la preparazione di una guerra. La Camera dei deputati decise di farla maggioranza di rimandare il voto a un altro giorno. La legge alla Commissione competente, e questa risoluzione venne interpretata dai firmatari come un primo successo. Alcuni giorni dopo il presidente della Repubblica Einaudi e il presidente del Consiglio De Gasperi ricevettero un appello firmato da oltre venti parlamentari britannici - anch'essi firmati da parte della stampa nazionale - per la scarcerazione di Pinna e per l'adozione di una legge che riconoscesse i diritti degli obiettori di coscienza. Insomma, il caso Pinna iniziava a fare troppo chiasso, più di quanto non fosse prevedibile, ed era necessario chiuderlo e archiviarlo in fretta. La sua conclusione ha qualcosa di tragico, se si consideri che al tempo stesso i comunisti e i socialisti di certi ambienti della vita nazionale.

Il 29 dicembre 1949 fu pronunciata a Pinna di era libero, per l'amnistia dell'Anno Santo. Pinna firmò il rifiuto del condono, ma fu obbligato lo stesso a uscire! Mandato a Bari (al 9° reggimento fanteria, n.d.a.) il 15 gennaio 1950, Pinna ripeté l'obiezione di coscienza. Ma ecco la sorpresa: a Bari i medici militari volti a tutti i costi visitarlo, gli riscontrò una inesistente «nevrosi cardiaca» per cui fu scarcerato in un ospedale. Il 12 gennaio 1950 Pinna abbracciava i suoi familiari a Ferrara dove ripeté il suo lavoro d'impiegato bancario.

Amoreno Martellini

Ma la sentenza del tribunale militare di Torino non conclude l'avventura di Pietro Pinna. In un carcere militare si metteva in condizione di dover



(dal giornale tedesco "HANDELSBLATT")

## A Gaza i terroristi di HAMAS - contrastati dai moderati di AL-FATAH - hanno ripreso i bombardamenti contro i centri abitati d'Israele. La rappresaglia da parte di aerei israeliani ha causato centinaia di vittime e ingenti danni.

# L'UNESCO DI CUNEO PER I DIRITTI UMANI

Il 60° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, è stato commemorato a Cuneo dal Club UNESCO, dal Gruppo cuneese della SIOI e dall'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Economia di Cuneo, all'aula Magna dell'Università. Contemporaneamente nel Centro congressi della Provincia di Cuneo ha avuto luogo una videokonferenza con mons. Celestino Migliore, delegato permanentemente della Santa Sede all'ONU, sul tema: «LAZIONE DELLE NAZIONI UNITE IN FAVORE DEI DIRITTI UMANI». QUADRO DI UNA NUOVA GOVERNANCE DELLA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE.

La lezione magistrale del diplomatico ha dimostrato la validità della Dichiarazione universale dei Diritti Umani, presentato un documento di valore universale e di alto significato morale, al quale tutte le Nazioni dovranno uniformarsi per garantire uguale giustizia, eguali opportunità, eguale dignità per tutti.

Il valore legale del titolo di studio determina la certezza del possesso di una preparazione culturale e professionale in conformità agli standard fissati dall'ordinamento didattico nazionale: da questo dipendono la partecipazione a concorsi pubblici e l'accesso ai concorsi per l'iscrizione agli albi professionali. Certificazione, dunque, di un bagaglio culturale, non meramente letterario, ma di un titolo di accesso in alcuni settori lavorativi.

Detto questo, Brunetta (FI) e Lanzillotta (PD) concordano nella necessità del «pezzo di carta» per accedere al mercato del lavoro, ma piacerebbe la frequenza delle scuole solo da parte dei ragazzi che, con il proprio impegno, conseguente miglioramento dell'offerta formativa. In realtà la proposta potrebbe precludere a un mercato selvaggio di corsi privati. Infatti il valore legale del titolo di studio si basa su due «pilastri»: l'ordinamento didattico nazionale (che fissa le caratteristiche generali dei corsi di studio e dei titoli di studio) e l'esame di Stato, che ha la funzione di accertare - nell'interesse pubblico generale - il possesso di specifiche competenze e conoscenze.

Supponendo questa forte componente «pubblica», verrebbe meno requisiti sostanziali del sistema dell'istruzione sancito dall'articolo 33 della Costituzione. Invece, nel 2007/07, si recepisce alcune direttive comunitarie secondo le quali i Paesi membri dell'UE sono tenuti a riconoscere il valore legale di titoli e qualifiche di ciascun altro Paese. Si registrerebbe una riduzione della partecipazione al processo formativo e una devastazione della scuola come luogo legittimo di cittadini. Verrebbe soppressa quella che nell'accesso al lavoro. Ma soprattutto - in questo vento di privatizzazione - volto a sostituire la scuola con il mercato - si creerebbe una spallata definitiva al concetto di scuola dello Stato penalizzando, ancora una volta, le fasce più deboli della popolazione.

## IL VALORE LEGALE DEL TITOLO DI STUDIO

Nonostante la sempre maggiore presenza della gerarchia cattolica nei diaconi, nella presbiteria e nella crescente influenza di CEI e Vaticano nel determinare gli indirizzi politici del Paese, non indifferente l'ormai quantità di denaro pubblico che viene versato in favore delle istituzioni ecclesiastiche (per 8 per mille, finanziamenti alle scuole cattoliche, ora di religione, ecc.) nella società italiana il nuovo religioso perde consistenza. E la secolarizzazione avanza a larghi passi.

Dai dati elaborati dalla Critica Liberale e Cgil sono stati ufficiali forniti dalla CEI, dal Ministero dell'Istruzione, da quello della Salute, dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'ISTAT.

I risultati più rilevanti della ricerca testimoniano il calo dei presbiteri (da 21.400 nel 1991 a 19.100 nel 2006), sono diminuiti del 18% nel 2006 solo i preti in età canonica. Nello stesso periodo, è calato anche il tasso delle prime comunioni e delle cresime. Su mille cattolici (nel 1991) 9,9 ricevevano la prima comunione nel 2006 sono stati solo 8,3 cattolici ogni mille. Per le cresime si è passati dall'11,1 per mille all'8,8 per mille. Dati solo in parte spiegabili con l'invecchiamento della popolazione. Nel 2006 il consumo della celebrazione di matrimoni concordatori, se nel 1991 erano 182,5; dei matrimoni totali, nel 2006 il dato è sceso sino a 66,3. Significativo anche l'aumento del consumo della celebrazione anticongazionale. Nel 2006 la utilizzazione in 18,5% delle donne fertili, in 15,5% è registrato un aumento dell'8,5%. E aumentano i divorzi: nel 1991 erano 200 mila fuori dal matrimonio.

Altro capitolo significativo per comprendere il processo di secolarizzazione della società è quello che riguarda l'obiezione di coscienza alla leva. La percentuale è passata dal 45,5% del 1991 al 38,6% del 2006; per gli anestetici dal 60% al 45,7%. Resistono i ginecologi, che dal 60,4 scendono al 58,7%, ma - ha precisato la Sansonetti - per la medicina la scelta di obiettare è legata anche «alle opportunità di carriera all'interno degli ospedali e i finanziamenti alle private, gli iscritti alle scuole cattoliche, negli ultimi 15 anni, si sono ridotti dal 9% al 7% della popolazione studentesca.

Le cose non vanno meglio nel mondo intracellulare. La ricerca evidenzia un calo sensibile di vocazioni, di iscritti alla Sansonetti ha precisato la Sansonetti, ha preso in considerazione 25 indicatori socio-demografici, rilevati a livello nazionale negli ultimi 15 anni (dal 1991 al 2006), relativi a 4 settori: pratica religiosa, adesione alla partecipazione alla Chiesa cattolica, organizzazione ecclesiastica; scelte nel campo dell'istruzione. E ha monitorato, oltre alla pratica e all'appartenenza religiosa, anche la presenza della Chiesa cattolica nella società di secolarizzazione in

## SENTENZA DELLA CASSAZIONE MALTRATTAMENTI ALLE MOGLI: ISLAMICI NON SCUSABILI

Non sono «scusabili», in nome della «diversità culturale e religiosa»; i comportamenti degli uomini di fede islamica che maltrattano le mogli, violentano, sequestrano o molestano. Il più delle volte gli obblighi di assistenza anche nei confronti dei figli minori.

L'affermazione della Corte di Cassazione che, nel 1991 e 2006, ha confermato la condanna a due anni e sei mesi di reclusione nei confronti di un marito marocchino di 52 anni. L'uomo per aver maltrattato la moglie e per averla violentata, è stato condannato per maltrattamenti in famiglia, sequestro di persona, violenze sessuali ai danni della moglie e violazione degli obblighi di assistenza familiare.

Nel giudizio in Cassazione ha sostenuto il pm che il marito era stato condannato in quanto «portatore di tradizioni sociologiche che confliggono con le norme italiane». Ma i magistrati hanno respinto che, come in altri casi, i cosiddetti «reati culturali o culturali orientati», il giudice non può sottrarsi al suo compito naturale di rendere imparziale giustizia in base alle norme vigenti.

## LE TERRE APERTE AI MOVIMENTI PACIFISTI AL PRESIDENTE OBAMA

Un gruppo di Associazioni e Movimenti pacifisti italiani (fra cui l'Associazione «Berthel Bianchi», IPRI - Rete Corpi Civili di pace, Movimento Nonviolento, Tavola della Pace dei Friuli - Venezia Giulia, Centro Studi «Serena Ragis» di Torino) hanno scritto una lettera aperta al presidente degli Stati Uniti, chiedendogli una drastica riduzione delle spese militari e il superamento della strategia della «guerra preventiva permanente» adottata dalla precedente Amministrazione. Stante l'interesse di quest'appello, lo riproduciamo integralmente.

Caro Senatore Obama, ci congratuliamo con Lei e con tutti i cittadini statunitensi per la sua elezione a presidente. Le auguriamo di poter dimostrare, concretamente, ciò che Lei stesso ha dichiarato nel suo primo discorso dopo la coronazione. La vera forza della nostra nazione non nasce dalle armi o dalle ricchezze, bensì dalla vitalità dei nostri ideali: democrazia, libertà, opportunità e tenace speranza.

Il 4esimo presidente degli Usa, il generale Dwight Eisenhower, che di guerra se ne intendeva essendo stato il comandante in capo delle forze alleate in Europa durante il secondo conflitto mondiale, disse: «Io odio la guerra come solo un soldato che l'ha vissuta può sentirlo così come chi l'ha vista la sua bruttata, futilità, stupidità», ed anche: «Ogni cannone costruito, ogni nave da guerra costruita, ogni missile sparato, ogni soldato che muore, ogni soldato che torna a casa, ogni soldato che non ha freddo e non ha la chiavetta che caprisse. Questo non si spende per le armi, ma per una politica militare aggressiva, con la teorizzazione addirittura della «guerra permanente» («guerra permanente e preventiva») di drappello la base americana di Vicenza sta portando la popolazione di quella città, che in stragrande maggioranza non vuole quella nuova base, a continue agitazioni e proteste, che sono state accolte anche dal locale tribunale amministrativo della Regione. Il governo italiano attuale, che ha dimostrato ripetutamente il suo appoggio alla politica aggressiva del Pentagono, per molti anni, uscente, ha ignorato questa sentenza e la volontà espressa dai cittadini di quella città, dando il via all'inizio delle sue attività di seconda base.

Noi amici del popolo americano e gioiamo per il fatto che tra poco sarà Lei a rappresentare. Per questo speriamo che Lei decida di compiere completamente una svolta di svolta. In un convegno da noi organizzato per la prevenzione dei conflitti armati e per la creazione di un tipo innovativo di relazioni internazionali, si è preparato a Washington un «Corpo di Pace» è emerso che attualmente per la prevenzione dei conflitti armati si spende 1 euro contro i 100 euro spesi per la prevenzione dei conflitti armati. In un convegno da noi organizzato per la prevenzione dei conflitti armati e per la creazione di un tipo innovativo di relazioni internazionali, si è preparato a Washington un «Corpo di Pace» è emerso che attualmente per la prevenzione dei conflitti armati si spende 1 euro contro i 100 euro spesi per la prevenzione dei conflitti armati. In un convegno da noi organizzato per la prevenzione dei conflitti armati e per la creazione di un tipo innovativo di relazioni internazionali, si è preparato a Washington un «Corpo di Pace» è emerso che attualmente per la prevenzione dei conflitti armati si spende 1 euro contro i 100 euro spesi per la prevenzione dei conflitti armati.

L'Europa, anche grazie ai Paesi non allineati e non facenti parte della NATO, come la Svezia, Canada ed Europa, è molto da offrire: il concetto di «potenza civile» su cui basa la sua azione nel sistema internazionale, le singole esperienze di diplomazia civile, le norme politiche di prevenzione dei conflitti nell'Est Europa e nel Caucaso. Anche lì Usa possiedono però un enorme patrimonio storico e competenza scientifica sul tema della prevenzione dei conflitti e dell'intervento civile, di mediazione per la soluzione delle crisi; dallo storico accordo di Camp David a istituzioni come l'U.S. (United States Institute of Peace), dai Centri di documentazione Martin Luther King e Carter di Atlanta fino a singoli progetti di diplomazia civile, come l'istituzione di prevenzione dei conflitti (come Preventing Deadly Conflict). A partire da tutto ciò, il Movimento di Vicenza potrebbe richiamare un impegno di diplomazia statunitense ed internazionale: non migliaia di paracadutisti pronti a intervenire militarmente ai quattro angoli del mondo, ma un Centro per la prevenzione dei conflitti civili. È evidente. E addossare costi civili di pace per interventi non armati.

## UN SERVIZIO ALTERNATIVO

Ragioniere poco più che ventenne, impiegato di banca di origine sarda ma ferrarese di adozione, Pinna era stato chiamato alle armi nel settembre del 1948 e assegnato alla Scuola allievi ufficiali di Lecce. Dopo pochi mesi, nel gennaio del 1949, era maturata la sua crisi di coscienza che lo aveva portato a rifiutare di partecipare agli addestramenti militari. Il suo gesto di disubbidienza era stato accompagnato da una istanza scritta che aveva invitato il ministero della Difesa a quale chiedeva che fosse riconosciuto il suo status di obiettore di coscienza e suggerito dalla concessione dell'esodo dal servizio militare. In contropartita Pinna si dichiarava pronto a prestare un servizio alternativo, ma disarmato, ancora arricchisco, con l'assegnamento di terreni misti.

Fin dalle sue origini, dunque, il dibattito sull'obiezione di coscienza si intrecciò con il problema del servizio civile. Pinna poteva essere altriamenti, dal momento che in tutti gli altri Paesi del mondo in cui l'obiezione di coscienza era giuridicamente riconosciuta, era prevista la possibilità di svolgere il servizio civile. L'attuale normativa italiana (Legge n. 66 del 2003) non prevede per tutti i cittadini l'obbligo di concorre alla difesa della patria attraverso il servizio militare, e della non assunzione della stessa responsabilità di fronte a una eventuale aggressione. Il pubblico ministero concluse la sua requisitoria rimproverando la difesa con il suo atteggiamento di evasione sul terreno etico e filosofico, anziché sull'essenza del reato, «con conseguenze ineluttabilmente troppo ardite e irvincolabili per un pubblico ministero».



Pinna e il prof. Capitini



# TRIBUNA PACIFISTA

## DIMEZZATE LE FORZE ARMATE AUMENTANO I GENERALI

Quando è stata abolita la leva obbligatoria in Italia il numero dei soldati è sceso da 400 mila a 190 mila. Viceversa, il numero dei generali è aumentato. I generali di Corpo d'Armata sono 50 (soprattutto rispetto alle Armate esistenti) tra Esercito, Aeronautica e Marina. Altri 10 nell'Arma dei Carabinieri, 9 nella Guardia di Finanza. Percepiscono uno stipendio mensile di 5700 euro netti.

Il generale Roberto Speciale, ex-comandante della Guardia di Finanza, contestato dal sottosegretario Vico (centrosinistra) e divenuto deputato del Centro-destra, ha ora proposto una legge per aumentare il loro stipendio, distanziandolo maggiormente dallo stipendio dei generali di Divisione, che sono un gradino sotto nella gerarchia militare.

Per giustificare l'infazione dei generali d'Arma rispetto alla ridotta consistenza delle Armate, si sono moltiplicati i Comandi.

Così, nell'Esercito, nell'Aeronautica e nella Marina esiste un capo di Stato maggiore con un sottoposto, un Comando Force Operative Terrestri (COMFORTE) (alle cui dipendenze agiscono tutte le Unità e i Supporti con compiti operativi).



(dal settimanale "Le Canard enchaîné")  
Le truppe cinesi stanno reimprendo le manifestazioni dei rivoltosi nel Tibet

# QUASI UN MILIARDO DI AFFAMATI NEL MONDO

La FAO (l'Organizzazione dell'ONU per l'Alimentazione e l'Agricoltura) ha pubblicato un'indagine significativa sulle carenze relative al 2007. In tale anno erano 923 milioni le persone che non avevano abbastanza cibo. Ora sono aumentate a 963 milioni. La FAO spiega che l'aumento del "drammatico quantitativo" aumento del numero di affamati cronici nei Paesi del Sud del mondo c'è l'impenenza dei prezzi delle materie prime agricole. Tale aumento ha fatto precipitare nell'insicurezza alimentare milioni di poveri e ridotto drasticamente la quantità e qualità del cibo a loro disposizione.

E' pur vero che c'è stato un calo dei prezzi dall'inizio del 2008, ma il calo non è abbastanza forte: l'indice FAO dei prezzi alimentari nell'ottobre 2008 era ancora un 20 per cento più alto rispetto all'ottobre 2006.

Con i prezzi delle sementi e dei fertilizzanti più che raddoppiati nel 2006, i contadini poveri non sono riusciti ad aumentare la produzione, mentre gli agricoltori più ricchi, soprattutto nei Paesi sviluppati, hanno sostenuto i prezzi più alti e accresciuto le semine. Il 65 per cento dei 963 milioni di affamati vive in soli 7 Paesi: India, Cina, Repubblica Democratica del Congo, Bangladesh, Indonesia, Pakistan, Etiopia.

Gli esperti della FAO hanno sottolineato che l'alto prezzo delle derrate può diventare un'opportunità di sviluppo per i milioni di piccoli agricoltori poveri: potrebbe infatti favorire l'espansione dei mercati regionali, creare nuovi posti di lavoro e rilanciare in modo sostenibile l'agricoltura del Sud del mondo. L'ONU propone una duplice azione da parte di governi, donatori e ONG: da una parte rafforzare il settore agricolo e aiutare i piccoli produttori ad aumentare la produzione.

**ABBONATEVI!**  
L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie ideologiche e testimoniate il vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

# LA MILENARIA AGOPUNTURA CINESE APPREZZATA IN ITALIA



Un'agopuntura in un centro di cura. A sinistra: un medico che spiega il trattamento a un paziente.

scientifico dell'agopuntura? R. Gli antichi cinesi sostenevano che tutti gli organi del corpo umano fossero collegati fra loro (meridiani) attraverso i quali fluivano il sangue, la linfa e l'energia vitale. E così scrissero per primi la circolazione del sangue e della linfa, molti secoli prima di Harvey. I vasi sanguiferi e linfatici sono dimostrabili anatomicamente; ma non è così per i meridiani energetici. Oggi sono molteplici le ipotesi della Medicina Occidentale circa i meridiani e l'energia vitale (Qi) che in essa fluisce.

D. I risultati ottenibili con l'agopuntura sono elevati senza effetti collaterali? Cosa si può curare veramente con l'agopuntura? R. L'agopuntura è in grado di curare tutte le malattie funzionali, ossia le disfunzioni di organi e di apparato o di sistema, non dovute a lesioni organiche. Per esempio una colite spastica (patologia funzionale), derivante da somatizzazione di tensioni emotive, trova nell'agopuntura un trattamento d'elezione. Invece, un tumore del colon (patologia organica) necessita di terapie oncologiche della Medicina Occidentale. Il medico di famiglia saprà indicare la strada da seguire per curare il meglio ogni patologia.

D. Dottor Long Zhen, possiamo contare su di Lei per rispondere ad eventuali quesiti dei nostri lettori? R. Sono contrario a qualsiasi pubblicità, non ho il telefono, né il computer. Coltivo una mia filosofia sul Destino e la Via di innanzi, pur tra media e paziente.

D. Lei è d'accordo che i lettori scrivano ad una delle nostre e-mail e che poi Lei gli risponda? R. Sì, può provare.

Nel ringraziare il dott. Tu Long Zhen, precisiamo che per informazioni sull'agopuntura ci si può rivolgere al seguente indirizzo redazionale:

[drago.ago@gmail.com](mailto:drago.ago@gmail.com)

# PARLANO I LEVIGATI

## "Caschi blu"

Si è sembrata efficace la vigenza storica, pubblicata sul numero di novembre de L'INCONTRO, riguardante l'inattività dei contingenti militari inviati dall'ONU sui vari teatri della guerra. A Goma (Repubblica Democratica del Congo) la gente ha sfogato con colpi di pietra la rabbia contro i "caschi blu" che non li proteggono. Infatti, in centinaia di migliaia di rifugiati agognano nei campi ai bordi della città in attesa della carità del mondo, ci sono predatori complessi che intralzano sulle forniture di cibo e di materiali.

Con i mezzi militari, elicotteri (armi, blindati, elicotteri) la forza di pace potrebbe respingere i ribelli e tenere a freno la brutalità dell'esercito regolare. Invece ha assistito inerte alla fuga in massa di centinaia di migliaia di persone, a saccheggi e violenze commesse dalle due parti. Gli elicotteri sorvolano il popolo dei campi, una folla affamata, violentata, deata, ma nessuno scende a convogli con gli aiuti per gli sfollati nelle zone controllate dai ribelli, dove la gente fuggeva non ha nulla.

Nel Nord Kivu intere famiglie nutte sono state massacrate dai ribelli del Congresso Nazionale per difesa del popolo (CNDP) guidato dal prete generale Laurent Nkundu, composto in gran parte di tutsi, mentre i "caschi blu" sono a sparare su chiunque, civili e militari, cercasse di entrare nella loro fortezza circondata da filo spinato. I massacri sono avvenuti a poche centinaia di metri dalla base dell'ONU.

A questo punto viene da chiedersi: a cosa serve l'ONU in questa versione di "peacekeeping" "indesa e indifferente"?

Debora Maestri (Genova)

## Spagna

Vorrei avere qualche precisazione sulla legge che in Spagna ha riveduto la memoria storica della guerra civile nata dall'insurrezione dei falangisti, appoggiata da fascisti e nazisti, contro la Repubblica.

Alvino Rodriguez (Trieste)

Approvata il 31 ottobre 2007, la legge della Memoria Storica prevede il riconoscimento delle vittime della Guerra Civile di entrambi le parti: il risarcimento delle vittime della dittatura franchista e loro famiglie, la localizzazione, identificazione ed eventuale esumazione delle vittime della repressione e della dittatura (i cui cadaveri sono mai stati dissolti) e l'apertura delle fosse comuni; il ritiro di simboli franchisti dalle strade pubbliche, compreso il cambiamento di nome delle tante vie intitolate a loro di quel periodo. Il giudice Baltasar Garçon aveva avviato il procedimento per l'apertura di 19 fosse comuni chiedendo anche alla Chiesa di mettere a disposizione

# LIBERTA' DI CURA, LA SCELTA DEL MALATO

Il Parlamento, con molti anni di ritardo e sull'onda emotiva legata alla drammatica vicenda di Elvona Englaro, si prepara a discutere e votare una legge sul testamento biologico. Nella ormai infinita discussione sulla opportunità o necessità di una legge sulle direttive anticipate si è arrivati ad una svolta: tutti ormai - e quasi tutti - concordano che questa legge s'ha da fare. Ma le differenze tra i vari disegni di legge sono profonde. Abissali.

E sono molto alti i rischi che una legge che dovrebbe garantire la libertà di scelta a chi non può esprimersi si trasformi in un ennesimo giogo.

Il tentativo, per esempio, di sottrarre dalle decisioni del paziente la nutrizione e l'idratazione artificiali, di rendere non vincolanti per il medico le volontà del paziente o la possibilità di ricorrere alla obiezione di coscienza sono tutti modi per corrodere la portata liberale di una legge sul riguardo.

Sono altrettanto tentativi di svuotare la libertà di scegliere riguardo alla propria esistenza, e per sottrarre alle persone il principio fondamentale dell'autodeterminazione.

Se tra le mie decisioni non sono comprese la nutrizione e l'idratazione artificiali, per esempio, non solo la mia libertà non sarebbe rispettata, ma si creerebbero situazioni paradossali fino all'obbligo di subire trattamenti che non desidero e il dibattito riguardo al loro stop (trattamento sanitario oppure no) è fuori luogo: per concedendo, con eccessiva generosità, che siano trattamenti non medici da ciò non deriverebbe l'obbligatorietà.

L'assistenza può essere rifiutata e la Via di innanzi, pur tra media e paziente.

D. Lei è d'accordo che i lettori scrivano ad una delle nostre e-mail e che poi Lei gli risponda qualche domanda pertinente in relazione? R. Sì, può provare.

Nel ringraziare il dott. Tu Long Zhen, precisiamo che per informazioni sull'agopuntura ci si può rivolgere al seguente indirizzo redazionale:

[drago.ago@gmail.com](mailto:drago.ago@gmail.com)

Il Parlamento, con molti anni di ritardo e sull'onda emotiva legata alla drammatica vicenda di Elvona Englaro, si prepara a discutere e votare una legge sul testamento biologico.

Dopo quasi 15 anni di discussioni, chiediamo che il Parlamento approvi questo importantissimo provvedimento che riguarda la vita di ciascun cittadino. Il Parlamento, dove siedono i rappresentanti del popolo, deve infatti tenere conto

# SCUOLA STATALE

L'articolo 33 della Costituzione affida alla Repubblica il compito di assicurare l'obbligo di frequenza dei corsi di istruzione e di istruzione statale di ogni ordine e grado. Non scuole private, quindi, ma statali e per tutte le ragioni che militano a favore di tale tipo di scuola, dalla garanzia della libertà della scienza e dell'insegnamento, a quello dell'apertura "a tutti" di ogni tipo di scuola, di tutte le scuole. Principi ambidue costituzionalmente affermati, il primo nello stesso articolo, il secondo in quello successivo, che attribuisce ai "cappaci e mertecci", anche se privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi; ed insiste nel richiederne la massima garanzia per l'effettività di tale diritto. Come si pone la trasformazione delle Università in Fondazioni di diritto privato a fronte del significativo unico di questa norma? La risposta immediata è obbligata, è una sola: violazione!

E' esattamente quello che si mira a perpetrare con la legge 133 il cui articolo 16 (ai commi 2 e 14) stabilisce che, a una istituzione, le Fondazioni "perseguono i propri scopi secondo le modalità consentite dalla loro natura giuridica", la natura cioè di Fondazioni di diritto privato, e che "le disposizioni vigenti per le Università si applicheranno solo in quanto compatibili con la natura privatistica delle Fondazioni stesse". Che altro si vuole per giudicare tali disposizioni contrarie alla lettera e allo spirito delle norme costituzionali in materia? Si scagliano insieme contro la ricerca, istruzione, la cultura, l'uguaglianza, lo sviluppo, la civiltà stessa del nostro Paese. Solo l'avrogazione netta ed esplicita di tale articolo e del piano di denutrizione delle Università può consentire un confronto per una reale riforma dell'Università e della scuola italiana.

Gianfranco Ferrara (Diritto Costituzionale)

# AVVISO

Rispondendo alla richiesta rivolta da alcuni giornali, precisiamo che possono riprodurre liberamente in tutto o in parte qualsiasi articolo o notizia pubblicata da L'INCONTRO purché sia citata la fonte.

[www.lavenariareale.it](http://www.lavenariareale.it)

Informazioni e prenotazioni  
+39 011 4992333

Collegamento via dedicato: Torino-La Venaria

# RESTAURATO A TORINO IL TEATRO CARIGNANO

Nel febbraio 2009 si riaprirà, dopo quasi due anni di restauri, il Teatro Carignano, capoluogo storico di Torino.

In una conferenza stampa Evelina Cristillini, presidente del Teatro Stabile di Torino, l'avv. Angelo Benessia, presidente della Compagnia San Paolo di Torino (che ha finanziato quasi interamente i restauri), la dott. Adele Re Baudendo autrice del libro sul Teatro Carignano con le fotografie eseguite da Gabriele Basilico, hanno illustrato, insieme ai progettisti del restauro, gli allestimenti interni del Teatro ritornato all'antico splendore.

La pubblicità su questo numero de L'INCONTRO è inferiore al 45% della superficie totale

# REFERENDUM CONTRO IL "LODO ALFANO"

Il Consiglio Regionale del Piemonte ha deliberato a maggioranza la proposta di consultazione popolare, come previsto dall'articolo 75 della Costituzione e dall'articolo 26 dello Statuto regionale, sul "lodo Alfano".

Il referendum chiede l'abrogazione della legge che prevede una temporanea im-

# 2008 un anno per i diritti

BOLAFFI  
FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELCI DAL 1890

TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300  
MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452  
VERONA CORSO CAVOUR 1 (ORA LARGO GONELLA 1) TEL. 045.59.69.77  
ROMA VIA CONDOTTI 56 A TEL. 06.67.96.557

WWW.BOLAFFI.IT

# La Venaria Reale: Teatro di Storia e Magnificenza

Prendete un luogo ricco di emozioni e di storia. Amalgamate i vostri magnifici e colorati, meravigliosi Giardini da attraversare e uno scenografico percorso di vista. Poi mettetevi lo spettacolo d'acqua della Fontana del Cervo, durante il weekend. E fatevi la vostra giornata alla Venaria: indimenticabile, sorprendente, unica.

Perché alla Reggia ogni volta è sempre come la prima volta.

# Le mille e una Reggia.



Perché alla Reggia ogni volta è sempre come la prima volta.

Informazioni e prenotazioni  
+39 011 4992333

Collegamento via dedicato: Torino-La Venaria

www.lavenariareale.it

Informazioni e prenotazioni  
+39 011 4992333

Collegamento via dedicato: Torino-La Venaria

www.lavenariareale.it

Informazioni e prenotazioni  
+39 011 4992333

Collegamento via dedicato: Torino-La Venaria

www.lavenariareale.it

Informazioni e prenotazioni  
+39 011 4992333

Collegamento via dedicato: Torino-La Venaria

www.lavenariareale.it

Informazioni e prenotazioni  
+39 011 4992333

Collegamento via dedicato: Torino-La Venaria

www.lavenariareale.it

Informazioni e prenotazioni  
+39 011 4992333

Collegamento via dedicato: Torino-La Venaria

www.lavenariareale.it

Informazioni e prenotazioni  
+39 011 4992333

Collegamento via dedicato: Torino-La Venaria

www.lavenariareale.it

Informazioni e prenotazioni  
+39 011 4992333

Collegamento via dedicato: Torino-La Venaria

# Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente.

L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e disposizione dei lettori. Il non elenco dalla sottoscrizione si chiude con un totale di euro 1.653,00.

# Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

Direttore responsabile  
Avv. BRUNO SEGRE

Comitato di redazione  
prof. Paolo Angeleri  
prof. Marco Brunazzi  
prof. Giorgio Giannini  
arch. Gabriele Manfredi  
prof. Maria Mantello  
dott. Gustavo Ottolenghi

Tipografia ARTALE s.n.c.  
V. Reiss Romoli, 261 - TORINO  
Tel. 011.226.99.80 - 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietri  
Via Cefalù, 21 - Settimo T.se  
Torino. 011.481.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

MONTHY printed in Italy